

**COVID-19** Docente di Economia alla Bocconi si dice convinto che l'obbligo vaccinale sarà fondamentale per la ripresa

## «Ragazzi in classe, in Sardegna la Dad ha fatto gravi danni»

**Tito Boeri, ex presidente Inps: la scuola deve essere in presenza**

«È fondamentale che la scuola riparta in presenza. La didattica a distanza ha mietuto molte vittime in Sardegna anche perché una frangia importante di studenti ha connessioni internet inadeguate». Tito Boeri, docente di Economia del Lavoro alla Bocconi ed ex presidente dell'Inps, osserva gli scenari dell'economia e della sanità, oggi più che mai collegati, e individua la priorità per recuperare speranza e ottimismo. «Dobbiamo riportare i nostri giovani in classe. La Dad ha avuto conseguenze devastanti sul dialogo educativo. Penso a quanto successo in Sardegna dove la didattica a distanza ha reso ancora più gravi le antiche emergenze».

### A che cosa si riferisce?

«Agli "abbandoni impliciti". Gli studenti che raggiungono il traguardo del diploma senza avere competenze di base, come hanno drammaticamente dimostrato i test Invalsi. Si crea un pericoloso deficit del sapere che ha inevitabili ripercussioni sull'individuo e sulla collettività. Credo chi viveva



**CONSIGLIO**  
Tito Boeri, 63 anni, pensa che l'introduzione dell'obbligo vaccinato, così da avere il maggior numero di immunizzati nel Paese, possa dare un notevole contributo alla ripresa economica dell'Italia

in condizioni di disagio abbiano pagato il prezzo più pesante alla Dad. Penso che proprio in Sardegna, in cui il divario digitale è ancora un problema molto grave, si dovesse evitare in tutti i modi la chiusura delle scuole che invece è stata più lunga che altrove».

### Ora si riparte con il Green pass: scelta giusta?

«Il Green pass non basta e i tamponi non mi sembrano una soluzione in linea con la necessità di assicurare la didattica consueta. Nella scuola va introdotto per tutto il personale l'obbligo del vaccino».

### Solo nella scuola?

«Anche nei lavori della pubblica amministrazione in cui c'è un rapporto diretto con il pubblico. Per essere chiari il vaccino deve essere obbligatorio per tutti i dipendenti pubblici che svolgono attività a stretto contatto con i cittadini, allo sportello di un qualsiasi ufficio della Pa. Su questo fronte penso che i sindacati avrebbero dovuto svolgere un ruolo più incisivo per convin-



cere i lavoratori a vaccinarsi».

### No vax ed esitanti: modi differenti di dire no al vaccino.

«I no vax sono una minoranza esigua con cui è difficile dialogare. Molti non vaccinati hanno paure spesso non motivate dai fatti e non capiscono fino in fondo quali siano le conseguenze. Vanno convinti con le evidenze scientifiche».

### Cosa è necessario fare per l'economia?

«Bisogna investire tutte le energie sulle vaccinazioni. L'immunità è un fattore di sicurezza che in Sardegna può far ripartire il settore dei servizi, comparto nevralgico duramente colpito dalla pandemia. Non bisogna ripetere l'er-

rore di marzo dove l'essere la prima regione in zona bianca ha spinto al "liberi tutti". Bisogna sapere che non ci si può isolare dal vaccino. Anche l'Australia lo ha imparato a proprie spese».

### La sfida del Pnrr. L'Isola come può sfruttare al meglio questa opportunità?

«Mi auguro che non si facciano scelte miope. Bisogna rendere più efficienti le infrastrutture ma soprattutto pensare a migliorare le condizioni di vita dei cittadini».

### Un Pnrr a base sanitaria.

«Più che a strade e ferrovie penso a tanta buona sanità. È un modo per creare un circuito virtuoso, per attrarre im-

prenditori interessati ad avviare nuove attività. Alcuni dei miei migliori studenti provengono dalla Sardegna. Sono risorse molto utili per la crescita dell'Isola».

### Nostalgia dell'Inps?

«Un'esperienza che mi ha dato tanto. Mi faccia esprimere un desiderio, un sogno che non avrei mai potuto realizzare da presidente dell'Inps».

### Quale?

«Tornare in Sardegna per un tour in bicicletta, da nord a sud. Coste e zone interne. Il modo migliore per conoscere i tesori di quest'isola meravigliosa».

Massimiliano Rais  
REPRODUZIONE RISERVATA

HA  
DETTO



I no vax sono una minoranza esigua con cui è difficile dialogare: devono essere convinti con le evidenze scientifiche  
**Tito Boeri**